Presa di posizione dell'esecutivo provinciale

Per la formazione delle giunte quella del PSI è una chiara scelta di sinistra

Ribadita l'importanza della collaborazione con i comunisti - Manifestazione del PCI con Minucci questa sera ad Orvieto - Comunicato del Pdup

PERUGIA — Continua ad animarsi il dibattito post-elettorale in Umbria. Per stasera alle 21 è previsto un importante appuntamento del Pci: ad Orvieto, in Piazza della Repubblica, si svolgerà una manifestazione con la partecipazione di Adalberto Minucci, della segreteria nazionale del partito.

Frattanto continuano le prese di posizione dei vari partiti. L'esecutivo della Federazione provinciale socialista si è riunito, ha formato le commissioni incaricate di tenere i contatti con il Pci per la formazione delle giunte e la definizione dei programmi comuni.

Nel corso della riunione (ed è questo il dato politico più rilevante) è stata ribadita l'importanza della collaborazione tra comunisti e socialisti «sulla base di un chiaro accordo programmatico e di un rapporto di pari dignità nelle giunte».

Non si tratta certo di una novità, visto che anche in campagna elettorale i socialisti umbri avevano sostenuto la necessità di una riconferma delle maggioranze di sinistra, ma questa presa di posizione assume un indubbio significato anche alla luce di segnali che certe componenti interne alla DC sembrano voler lanciare in direzione Psi. Ieri, per esempio, il quotidiano fiorentino, la «Nazione» chiosando tra le pieghe di alcune affermazioni fatte dal dc Roich l'altro ieri (di cui ci siamo già occupati) ventilava la possibilità di alcune «modifiche di situazioni locali».

Ora, la presa di posizione dell'esecutivo provinciale socialista spazza via queste fantasiose congetture (sconfessate clamorosamente, del resto, dallo stesso elettorato che ha ampiamente ridato fiducia alle giunte rosse) sulle quali ieri comunque negli ambienti socialisti, si dava un giudizio drastico: «se la Dc pensa di lanciare segnali di questa natura, si sbaglia di grosso. Sono ipotesi al di fuori della realtà. Anzi noi lavoriamo per estendere la collaborazione di sinistra anche in quelle realtà sotto i 5.000 abitanti nelle quali non è stato possibile formare liste comuni prima del voto».

La giornata politica ha visto anche la diffusione di un comunicato da parte del Pdup, che afferma come «anche in Umbria il tentativo della Dc di rovesciare le giunte rosse è fallito», mentre i partiti della sinistra confermano la propria forza con «il brillante successo del Psi, la buona tenuta del Pci ed il discreto successo del Pdup».

Per finire, da registrare segni di pesante malumore in seno alla Dc. Le spericolate analisi post-elettorali di Roich, le farneticanti affermazioni del parlamentare De Poi hanno creato malessere in diverse altre componenti

Si annuncia infatti per i prossimi giorni una conferenza stampa del comitato comunale di Perugia, per prendere le distanze da quello provinciale.

w. v.

Il giudizio era «politico»

TERNI — Il commercialista Bruno Tenneroni precisa di non aver mai svolto attività per la società Succhiarelli, come erroneamente riportato nell'articolo di martedì sulla nomina del nuovo consiglio di amministrazione. I giudizi contenuti nell'articolo in merito alla inadeguatezza del nuovo Consiglio di amministrazione non investono le singole persone, che pure, nel loro specifico settore, come nel caso del commercialista Bruno Tenneroni, possano anche vantare professionalità e capacità.

Il giudizio non investiva le persone, ma era «politico» sul metodo seguito dall'Assemblea dei soci della Cassa di risparmio di Narni, ancora espressione, in larga parte, della proprietà terriera rispetto a una società che ha subito profonde modificazioni e che ha visto nuove classi sociali, in primo luogo i lavoratori, assumere un rilievo «politico» ben diverso dal passato. Rispetto a questa realtà in veloce cambiamento, la Cassa di risparmio è rimasta, volontariamente e caparbiamente, attaccata al passato.

Il consiglio comunale, dopo il caso Succhiarelli (va anche in questo caso puntualizzato che la società Succhiarelli, pur avendo uno scoperto di qualche miliardo con le banche, continua la propria attività e non è stata dichiarata ancora fallita) ha ripetutamente sollecitato una svolta che consenta alla Cassa di risparmio, che tra l'altro è l'unica banca operante nel territorio del comune, di recuperare il tempo perduto, ristabilendo con la società narnese un rapporto adeguato ai tempi e insieme di evitare il ripetersi di «incidenti», come quelli accaduti, che rappresentano un danno per l'intera collettività.

Sono quindi istanze di una maggiore democrazia, di una maggiore trasparenza nelle scelte, contro le vecchie logiche del passato.

g.c.p.

Dopo l'incontro di Roma

Accolte dalle FS alcune delle richieste dei pendolari di Terni

Nessuna novità per il raddoppio della Orte-Falconara - Nuovo vertice a luglio

TERNI — Parzialmente accolte le richieste avanzate dai pendolari di Terni: le Ferrovie dello Stato si impegnano ad adottare accorgimenti che riducono i disagi, mentre resta sempre in alto mare il raddoppio della ferrovia Terni-Orte, per tutto il percorso.

Questo, in sintesi, il risultato di un incontro che una nutrita delegazione ternana ha avuto a Roma con alcuni dei massimi dirigenti delle Ferrovie dello Stato. La delegazione ternana era composta dal sindaco, Giacomo Porrazzini, dall'assessore Mario Benvenuti, dall'on. Mario Bartolini, dal sindaco di Attigliano, da alcuni dei componenti del comitato pendolari e delle organizzazioni sindacali.

Una delle richieste prioritarie riguardava il tempestivo raddoppio della Orte-Falconara. Da questo punto di vista non ci sono state novità: i dirigenti delle Ferrovie dello Stato hanno confermato quanto ribadito dallo stesso ministro dei Trasporti in occasione dell'inaugurazione del doppio binario fra Terni e Narni: i progetti per il raddoppio dei tratti restanti sono a buon punto, ma occorrerà vedere se ci saranno i finanziamenti.

Risposte più precise sono state fornite invece a una serie di richieste più immediate contenute in un pro memoria presentato per l'occasione. Da entrambe le parti è stata però sottolineata l'utilità di simili incontri e la riunione si è conclusa con l'impegno di incontrarsi nuovamente, alla fine del mese di luglio, per discutere l'orario invernale.

Le assicurazioni fornite dalle Ferrovie dello Stato riguardano:

1) per quanto riguarda il treno che si forma ad Orbetello e che crea, a causa dei notevoli ritardi che accumula, gravissimi disagi agli operai turnisti che terminano alle 22 il lavoro a Neramontoro, a partire dall'entrata in vigore dell'orario estivo è stata disposta la modifica del materiale rotabile. Il treno non viene composto ad Orbetello ed è stata garantita la regolarità di percorrenza e il ripristino degli orari.

2) Per quanto riguarda il treno in partenza da Roma Termini alle 18,05 che accumula un ritardo «patologico» di 25-30 minuti, è stato assunto l'impegno a verificare la possibilità di ripristinare un treno precedentemente soppresso. Nel frattempo per questa corsa sono stati resi degli accorgimenti e a partire dal 1. giugno l'andamento appare regolare. L'arrivo è stato anticipato dalle 17,08 alle 17.

3) Per quanto riguarda il treno in partenza da Terni alle 8,15 che arriva a Roma con 20-25 minuti di ritardo, è stato escluso un suo anticipo ad Ancona a causa di un intreccio di coincidenze. E' stata comunque garantita un'azione tesa ad assicurare la marcia nel rispetto degli orari per evitare a quanti della nostra città si recano ad Attigliano, Orte e Chiusi (soprattutto insegnanti) di perdere le coincidenze.

4) Per quanto riguarda il treno in partenza da Chiusi alle 19,20 e con l'arrivo a Orte alle 20,40, sarà esaminata la possibilità di anticiparlo di circa 20 minuti evitando così agli operai turnisti, che entrano negli stabilimenti di Neramontoro e Terni alle ore 22, di partire dalle loro residenze nel pomeriggio. E' stato anche preso l'impegno di studiare l'ipotesi della istituzione di un convoglio specifico.

5) Per i treni in partenza da Chiusi alle ore 18,18 e in partenza da Terni alle 20,02 per i quali erano state richieste fermate rispettivamente ad Attigliano e a Narni, è stato ribadito l'impegno di esaminare le proposte avanzate dai Comuni di Attigliano, Narni e Amelia.

Dopo trent'anni di malgoverno dc ora Sellano è «rosso»

La «sana ventata» c'è stata Quella del rinnovamento

Lo scudocrociato alle comunali ha visto i suoi voti dimezzati - Il successo della lista di sinistra apre una nuova strada per il futuro di questa zona tormentata dal terremoto

A Sellano, primo comune rosso della Valnerina, dopo le elezioni dell'8 di giugno, emigrazione e spopolamento delle campagne duravano da trenta anni. Tanti quanti quelli dei vari governi italiani e delle amministrazioni comunali marca DC. Poi, nel settembre 1979, una prima pausa. Qualcuno, soprattutto anziani, dopo una vita passata a lavorare altrove, pensò di ritornare in questo valico tra Norcia e Foligno. Visto che niente era cambiato, almeno il terremoto gli avrebbe riservato una nuova casa, un prefabbricato per restare.

Duecentocinquanta ordinanze di sgombero è il pesante bilancio a Sellano del terremoto di settembre. Il più drammatico dei sismi, che qui, dal 1968 in poi, sono arrivati praticamente uno dopo l'altro.

I prefabbricati, con una rapida e tempestiva azione della Regione, ora ci sono per tutti. Sono sorti accanto alle tracce di un altro terremoto, quello del 1974, per il quale, in base ad una legge statale del 1976, erano stati assegnati dei fondi, 650 milioni circa da destinare ad opere e servizi pubblici lesionati. Il precedente comune democristiano li ha lasciati praticamente inutilizzati: a crepe e lesioni vecchie si sono aggiunte quelle nuove.

E' il terremoto che, puntuale come un orologio, da anni scandisce il tempo, la vita dei 1650 abitanti della valle tra Norcia e Foligno.

Giovambattista Mattioli, segretario comprensoriale comunista della Valnerina: «Tra i vari fattori che qui hanno spinto la gente a cambiare c'è anche il sisma del '79».

Lunedì pomeriggio, al primo spoglio per le elezioni regionali, la DC dal 66 per cento dei voti ricevuti nel '79 scendeva al 55 per cento. Poi sono arrivati i risultati delle comunali; i voti dello scudocrociato risultavano dimezzati: da 701 del '75 a 350 dell'80. Il dato era chiaro: una perdita secca alle regionali del meno 9 per cento per la DC, avanzata invece della sinistra: più 3,5 per cento per il nostro partito così come per il PSI. Entrambi si erano presentati insieme nella lista Civica «Rinnovamento e ricostruzione».

Il nuovo sindaco di Sellano ora sarà probabilmente Giorgio Nicolic di 27 anni, il più giovane medico della Valnerina che presta lavoro all'ospedale di Norcia. Non aveva mai avuto a che fare con la precedente amministrazione comunale. E' qui, sicuramente, il principale fattore del cambiamento: la media di età dei quindici consiglieri comunisti e socialisti eletti al Comune è molto giovane, c'è anche un 23enne: Fulvio Maltempi, un funzionario della Confcoltivatori.

E dire che «non sono mancate avances — dice il compagno Mattioli — da parte di vecchi assessori della precedente amministrazione, che volevano entrare nella nostra lista». Un altro dei segni di logoramento della DC in Valnerina.

«Ma noi — aggiunge — abbiamo voluto mettere in lista gente giovane, munita di credibilità e di preparazione culturale».

Giorgio Nicolic, comunista, primo degli eletti, insiste su questo punto: «Partecipazione e collegialità nelle decisioni». Da attuare in un posto dove la gente non è stata mai ascoltata. Neppure quando bisognava decidere se Sellano dovesse far parte della USL di Foligno oppure di quella di Norcia.

Gli amministratori, per evidenti ragioni clientelari, propendevano per Norcia, scarsamente collegata, tra l'altro, con Sellano. Ci sono solo due corse: una la mattina ed un'altra la sera.

Immediata è la protesta della popolazione: raggiungere Foligno, vista la maggiore presenza di servizi pubblici, era più facile.

Il problema dei trasporti, la pubblica istruzione, un corretto funzionamento della Comunità montana, che gestisce il settore della sanità, sono altri punti centrali del programma della lista «Rinnovamento e ricostruzione».

Resta con tutto il suo peso l'eredità lasciata in questa zona dai governanti italiani, custodita e protetta da sempre da quelli locali: spopolamento delle campagne, crisi di un altro settore fondamentale della economia sellanese: l'artigianato.

Qui, a 650 metri di altezza, 65 persone sono occupate nell'antica cooperativa di Villamagina. Vengono fabbricate lime e raspe. Altre trenta lavorano nello stabilimento dell'acqua minerale Tullia.

Dopo il terremoto di settembre sono sorte alcune piccole imprese edilizie: anche qui lavorano circa trenta persone. Ancora troppo poco per questo comune della Valnerina.

Non manca in questo già pesante lascito anche qualche scandalo marca dc.

Era abitudine della vecchia amministrazione autorizzare i cittadini a fare aggiustamenti edilizi nelle proprie abitazioni senza concedere licenze. Circa duecento furono le persone coinvolte nello scandalo edilizio di qualche anno fa.

Gli amministratori vennero denunciati per omissione di atti di ufficio. Poi ci fu una amnistia. Dovrà essere ora, purtroppo, la nuova amministrazione di sinistra a far pagare ai cittadini che, per colpa della incapacità degli amministratori, avevano agito abusivamente, magari solo per aprire una finestra, le sanzioni amministrative previste dalla legge.

Riparare alle malefatte di altri non sarà facile. In Valnerina, intanto, la ventata di rinnovamento è arrivata.

Paola Sacchi

Stimolante iniziativa a Città di Castello

Tanti giovani artisti per undici giorni sotto le «logge» recuperate

Una risposta concreta al problema dell'aggregazione giovanile - Pittura e fotografia fino al 30 giugno

Che l'Umbria sia una regione aperta a ogni istanza sociale e culturale e ricca di fermenti lo dimostra anche l'iniziativa che parte oggi a Città di Castello.

L'ARCI, il Collettivo del giornale «Il Ciaffo», il gruppo teatrale «Le Cerche», il centro sociale, il gruppo cinema «Bilbo», il centro fotografico tifernate insieme a pittori e fotografi hanno sentito il bisogno di proporre qualcosa ai giovani, per i giovani e gestito dai giovani.

A noi sembra importante che oggi, in un momento in cui il problema dell'aggregazione giovanile si fa pressante, vengano avanzate proposte concrete dal movimento giovanile.

Gli obiettivi dell'iniziativa che si svolgerà fino al 30 giugno sono molti, ma più immediati sono la ripulitura delle «logge», tra l'altro già iniziata, e l'utilizzazione delle stesse come spazi di aggregazione.

Dal comitato organizzatore è nato un centro culturale che ha la significativa denominazione «Le logge», ed Alvaro Tacchini, uno dei suoi animatori, ha detto: «Vogliamo occuparle per far capire come tanti spazi possono essere utili alla cultura e agli incontri tra i giovani e più in generale tra la gente di Castello.

Così vi faremo degli spazi culturali permanenti, con la speranza di aprire nei sotterranei, usati durante l'ultima guerra come rifugi antiaerei, le sedi delle organizzazioni che aderiscono al centro culturale.

Ciò rappresenta anche la capacità di unire domande culturali nuove e recupero di vecchie strutture, con la loro valorizzazione in tempi brevi, e certamente a Città di Castello l'amministrazione comunale è sensibile, per la sua natura politica, a questi bisogni. D'altronde questo già lo aveva ampiamente dimostrato in passato con il recupero di altri spazi.

Come si ricorderà il comune democratico di Città di Castello riuscì a far aprire al pubblico, dopo l'occupazione simbolica della FGCI, il parco Vitelli, dove tra l'altro il 25 maggio scorso è stata organizzata la grande manifestazione «Insieme per la pace».

Anche il parco della Montesca, di proprietà dell'Opera Pia Regina Margherita, fu aperto su iniziativa del comune. Questo dimostra anche che i giovani tifernati non sono nuovi a questo tipo di discorso sociale e politico, a questo modo di fare politica.

Così, sotto le logge di Palazzo Bufalini per 11 giorni giovani pittori esporranno le loro opere insieme a fotografi senza competitività, ma su temi come «la condizione giovanile». «Vogliamo — dice Pietro Zanchi, della FGCI di Castello — che tutte le potenzialità artistiche vengano allo scoperto, si facciano conoscere».

Sullo stesso stampo aggregativo e non competitivo domenica 22 giugno si snoderà attraverso i rioni cittadini e le aree verdi vicine al centro la «prima scarpinata lunga», una corsa podistica aperta a tutti e patrocinata dall'ARCI-UISP.

Le giornate saranno riempite anche da proiezioni cinematografiche organizzate dal «Bilbo» oltre che da spettacoli teatrali.

Per finire un approccio con la natura, con la passeggiata ecologica che dalle rive del Tevere approderà al parco della Montesca.

Marco Gregoretti

Giovane ternano si uccide con un colpo di pistola

TERNI — Un giovane di 24 anni, Giuliano Berlutti, si è ucciso sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Abitava al numero 27 di Via Porta S. Angelo.

Soffriva di esaurimento nervoso. Dopo cena, martedì si era ritirato nella sua camera da letto.

Qui, alle ore 23 si è sparato. Soccorso è stato trasportato all'ospedale di Terni, dove i medici hanno tentato invano di salvarlo.

Innovazioni aziendali, scioperi degli autotrasportatori, assemblee «vivaci»: nuovo periodo caldo per la «Terni»

Sulla maggiorazione di turno posizioni differenziate

TERNI — La «Terni» sta vivendo un altro dei suoi periodi caldi. Due giorni orsono le portinerie sono state bloccate da uno sciopero di autotrasportatori che chiedevano nuove tariffe e protestavano contro i tempi eccessivamente lunghi che intercorrono tra un carico e l'altro. Un autotreno spesse volte è costretto a sostare nel piazzale per un giorno, un giorno e mezzo.

In questi giorni si stanno svolgendo le assemblee per la definizione della piattaforma contrattuale. Sono state assemblee durante le quali sono emerse posizioni differenziate. Particolarmente vivace è stata l'assemblea di martedì, durante la quale sono emerse posizioni contrastanti per quanto riguarda la cosiddetta maggiorazione di turno, che è la cifra che percepiscono in più i turnisti rispetto ai lavoratori a turno unico.

Attualmente un turnista prende, sotto questa voce, 74 mila lire. La proposta era quella di raddoppiare la maggiorazione portandola a 153 mila lire. Nel corso delle assemblee sono state espresse riserve sulla opportunità di una simile richiesta, che crea una disparità salariale di una certa consistenza. Le assemblee stanno comunque per terminare e domani tornerà a riunirsi l'esecutivo del consiglio di fabbrica per tirare le somme della discussione svolta e decidere se modificare o meno la proposta iniziale.

Ieri la FLM e l'esecutivo del consiglio di fabbrica hanno inoltre distribuito un comunicato con il quale si prende posizione sul documento rimesso alle organizzazioni sindacali dal consiglio di fabbrica e nel quale sono contenuti i programmi futuri dell'azienda. Nel comunicato c'è una critica alle recenti dichiarazioni rilasciate dal presidente, Romolo Arena, al quotidiano economico «Sole 24 ore», il cui contenuto viene giudicato «inaccettabile», in quanto ritira in ballo «la pregiudiziale della riduzione di 370 posti di lavoro nel comparto Getti e Fucinati».

Le organizzazioni sindacali ricordano che a suo tempo, vista l'energica reazione dei lavoratori, la pregiudiziale era stata ritirata e che, rispetto ad allora, nulla è cambiato, per cui un simile disegno incontrerebbe anche oggi una ferma opposizione. Entrando nel merito del documento, si rileva come esso sia in alcune parti generico, in altre parti inaccettabile.

Le affermazioni generiche sono quelle che riguardano il ruolo della ricerca, la commercializzazione, la diversificazione produttiva. Per il resto «il documento rimane chiuso in una logica aziendale e perciò riduttiva, priva cioè di quella visione progettuale concreta necessaria per sostenere un ragionamento serio di politica industriale».

E' nella sostanza, come è detto a conclusione del comunicato, un documento che anzichè affrontare i problemi di fondo, indica la strada del ridimensionamento dei posti di lavoro per superare le attuali difficoltà.

Modifiche organizzative? D'accordo ma evitiamo gli errori del passato

Una struttura divisionale delle Acciaierie - Come se fossero tre stabilimenti distinti - Per la scelta degli uomini debbono prevalere i criteri della capacità e della professionalità

TERNI — E' uscito nei giorni scorsi alla «Terni» un importante ordine di servizio che dal 16 giugno introduce una radicale modifica organizzativa. Con esso si va al superamento dell'organizzazione unificata e centralizzata dello stabilimento e si dà attuazione ad una organizzazione decentrata, cosiddetta divisionale. Si è cioè diviso lo stabilimento in tre divisioni: siderurgica, fonderia fucinatura meccanica, caldareria condotte forzate.

Ad ogni divisione sono state assegnate tutte le competenze, come se fossero tre stabilimenti distinti. E' questo un tipo di organizzazione non nuovo per i lavoratori della «Terni», infatti è stata in vigore fino ad una quindicina di anni fa.

Che alla «Terni» ci fosse anche un problema di carattere organizzativo nessuno lo ha mai nascosto ed il fatto che oggi si pone mano in questa direzione è importante e da non sottovalutare.

Sono operazioni queste che assumono un valore positivo non condotte con l'obiettivo primario di dare all'organizzazione della fabbrica più efficienza, funzionalità e agilità. L'errore che in altre occasioni si è commesso e che tra l'altro è il criterio che anche in questi ultimi tempi ha prevalso nelle industrie a partecipazione statale della stessa Terni, è stato quello della spartizione degli incarichi tra partiti e correnti delle promozioni per meriti politici.

Perciò è importante e decisivo per la «Terni», per i lavoratori che le scelte degli uomini che devono far camminare questa organizzazione siano fatte in base ai criteri di professionalità e capacità. Ci pare invece che le prime scelte fatte con l'ordine di servizio non rispettano completamente questo criterio e siano viziate dal deleterio criterio di scegliere gli uomini in base all'orientamento politico che essi hanno.

Non vorremmo che nell'ulteriore definizione dell'organizzazione delle tre divisioni finisse per prevalere, come è successo nel passato, il criterio politico su quello della professionalità, capacità e competenza. Non siamo perciò contrari in modo pregiudiziale alla modifica organizzativa che si sta attuando e riteniamo che essa potrebbe rivelarsi positiva per superare un certo immobilismo nelle scelte gestionali operative, che è andato aggravandosi in questi ultimi anni, ed anche per dare una scrollata a fossilizzazioni e incrostazioni che hanno appesantito oltremodo la macchina organizzativa dello stabilimento.

Si tratta però in questa operazione di dare spazio a tutte quelle energie, e ce ne sono diverse, professionalmente capaci, competenti che vogliono lo sviluppo produttivo e occupazionale della «Terni».

A proposito dello sviluppo della «Terni» sembra che i progettati investimenti per il settore siderurgico di adeguamento degli impianti di laminazione alle nuove esigenze di mercato siano stati di nuovo messi in discussione.

A creare queste nuove difficoltà sembra sia la Terninos che ha modificato i suoi programmi produttivi nei quali non prevede più le larghezze dei 1500 millimetri. E' un fatto questo di estrema gravità che serve solo a coloro che hanno sempre puntato al ridimensionamento produttivo e occupazionale della «Terni» e che comporta seri pericoli per il futuro della più grande fabbrica dell'Italia centrale.

Sergio Filippucci

Colpo da 20 milioni all'agenzia della Cassa di Risparmio di Bevagna

PERUGIA — Rapina a mano armata ieri mattina all'agenzia della Cassa di Risparmio di Bevagna. Due individui, sui 30-35 anni, di bassa statura, hanno fatto irruzione verso le 9,30 nei locali dell'Istituto di credito e armi alla mano con il volto scoperto, hanno rapinato circa 20 milioni.

Dalle prime testimonianze raccolte sembra che i banditi fossero dei sardi, dato il loro accento piuttosto marcato. I malviventi, attesi da due complici su di un'auto, si sono dati subito alla fuga servendosi di tre auto.

L'allarme è scattato immediatamente e carabinieri e polizia hanno subito istituito vari posti di blocco nella zona tra Foligno-Spoleto-Terni.

Verso mezzogiorno a uno dei posti di bocco, nei pressi di S. Gimignano, un'auto non si è fermato allo stop ed è stata comunque bloccata. All'interno c'erano quattro persone, tre delle quali sono attualmente in stato di fermo di polizia, mentre il quarto è riuscito a sfuggire.

Presentazione di un reprint del «Corriere di Perugia» domani a Palazzo Cesaroni

PERUGIA — Domani alle 17 sarà presentato a Perugia, nella sala Brugnoli di palazzo Cesaroni, sede del consiglio regionale dell'Umbria, il libro «Il Corriere di Perugia» anni 1944-45 dell'«Editrice umbra cooperativa» e curato dall'istituto per la storia dell'Umbria.

Introdurrà il professor Walter Binni docente dell'università di Roma che fu uno dei redattori del giornale. Si tratta di un reprint che riproduce in copia a grandezza originale gli annali del giornale che fu l'organo del comitato provinciale di liberazione nazionale a Perugia con una introduzione che ricorda la storia di questo giornale, il lavoro dei suoi redattori, le vicende della città subito dopo la liberazione.

Il «Corriere di Perugia» uscì il 15 luglio 1944 mentre l'ultimo numero fu stampato il 7 maggio dell'anno successivo quando i difficili rapporti tra i partiti del comitato di liberazione ne determinarono la soppressione.

Venerdì al Curi le finali del terzo torneo Coppa dell'Amicizia

PERUGIA — Allo stadio «Curi», con la partecipazione dei dirigenti del Perugia e di Renzo Ulivieri, nuovo allenatore dei grifoni, che premierà tutte le squadre partecipanti al torneo e che con l'occasione verrà presentato ufficialmente al pubblico perugino, si disputeranno venerdì 20 gli incontri di finale del terzo torneo di Perugia clubs denominato «Coppa dell'amicizia».

Questo il programma: ore 20 finale per il terzo e quarto posto tra il Perugia club Pian della Genna e Perugia club Grifo Toti. Ore 21,30 finale per il primo e secondo posto tra il Perugia club Campo di Marte e il Perugia club Costa di Prepo.

Unità vacanze
ROMA
Via dei Taurini 19
Tel. 49.50.141
PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO